

## REGNO D'ITALIA.

Milano 14 Novembre 1810.

IL PREFETTO  
 DEL DIPARTIMENTO D'OLONA  
 ALLI SIGNORI PODESTA', SINDACI,  
 E CANCELLIERI CENSUARJ  
 DEL DIPARTIMENTO STESSO

Col nuovo metodo di Amministrazione comunale non essendo gran parte de' Signori Cancellieri Censuarj Segretarj de' Comuni, li Cursori che in passato dipendevano dai medesimi eseguivano tutte le intimazioni, e comunicazioni d' Ufficio, che in generale riguardavano il Censo, e le Imposte dirette, e gli interessi particolari dei Comuni compresi nel Circondario della Cancelleria. Ora dipendendo li predetti Cursori esclusivamente dai Podestà, e Sindaci, avvenne, che taluno di essi si è rifiutato di dar corso alle comunicazioni, od intimazioni d' ordine, che a loro furono dirette dal Cancelliere Censuario del proprio Cantone, per cui gli ordini emanati dalle Autorità Governative non hanno potuto essere comunicati con quella celerità, che è indispensabile in un ben ordinato sistema di pubblica Amministrazione.

Volendo per tanto S. E. il Sig. Conte Senatore Ministro delle Finanze rimediare a sì fatto inconveniente, sono avvertito dalla Direzione Generale del Censo, e delle Imposizioni dirette, che la prelodata E. S. con dispaccio 15 spirato Ottobre N. 14044 = 612 ha ordinato, che quindinnanzi tutte le spedizioni dipendenti dagli ordini superiori dirette dai Cancellieri del Censo ai Podestà, e Sindaci vengano da questi comunicate, ed intamate alle Parti cui riguardano col mezzo de' rispettivi Cursori Comunali.

Ciò ritenuto, vorranno li Signori Podestà, e Sindaci immancabilmente eseguire la premessa Ministeriale disposizione, avvisandoli, che in caso diverso si ritengono responsali in faccia al Governo delle conseguenze, che potrebbero derivare dalla loro inobbedienza; rimanendo intesi colla presente disposizione li Signori Cancellieri del Censo per conveniente loro direzione.

Ho il piacere di attestar loro la mia distinta stima.

PEL PREFETTO ASSENTE  
 MINOJA Segr. Generale.

De Giovanni

Chirig. Sindaco

d'E

Lugano

Diffo

N<sup>o</sup> 301

Atto di 19. gennaio 1800 -

P.D.

atti delle per Difesa

F. Rossi

N. 3798.

# REGNO D' ITALIA

Gallarate li 15. Nov.

1810.

## IL VICE-PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d'Olona

Al Sig. Sindaco delle Comuni di Legnano

In esecuzione di quanto prefisso l'Ordinare prefettizio lo stesso anno 1810. Sec. I. è  
faute d'averne fatta, e per diversi disfatti comunale il Consiglio Ducale ha  
fissato alla propria Corteletta per prendere i giudici d'ufficio diretti ai rispettivi  
fondaci. Ciò ritenuto la invito Sig. Sindaco d'inquinare in mio nome a costoro (che sono)  
di prestarsi all'adunamento di tali incumbenze facciamogli che si pubbliato  
prefetturale riguardo detti di cui l'appalto d'uffici comprenderà quelli per i detti fondaci  
che per la stessa del loro salario faranno ricevimenti mesevoli di qualche  
entità e cioè in dipendenza dall'incumbenza predette.

Se il piacere di riformare lo d'infine missime.

Rozzi

H. A. 77.

C. li 11 86<sup>o</sup> 1810.

A D<sup>o</sup>

Presentato il Cuvose Comunale  
si papi agli Atti per decisione.

St. Agostino di  
Cagliari



W.M.  
Legnano

Regno d'Italia

Legnanello li 15. gennaio 1810.

Il Cancell. del Cant. &c. Ditt. di pallonate  
Alla Direzione del Seminario  
nel Distretto d'Olona

Approvando la Cassina de' Bastoni al  
Distretto di Monza, ritorno il monitorio  
e trasmettoni con l'ordinanza del 4. corrente  
il 11.1.1810. rassegno la ricevuta fatta dal S. P. S.  
Grazie di questa comune di Legnano del monitorio inti-  
matogli col mezzo di quel Consiglio d'Affari quodammodo,  
Ho l'onore di protestare con difetta forza,

Ufficio e Segreteria, e Seglio  
Montebelluna

Il Cancell. del Cant. &c. Ditt. di pallonate

Dit. De P. S.

N. 1. all'ordine per 4. cor. 1. Cens. 1. 11.1.  
ritorna il monitorio direttamente a quei che non mandarono  
che non apparteneva a quello comune  
avendo le ricevute dell' S. P. S. Dint. del monitorio  
intimargli.

De Giovanni Can. <sup>re</sup>

*Art. 18. D.*

N<sup>o</sup>. 117.

# REGNO D' ITALIA.

Milano s. 5 febbrajo 1800.

IL DIRETTORE DEL DEMANIO  
NEL DIPARTIMENTO D' OLONA,

Al Sig<sup>r</sup> Commiss<sup>e</sup> Consu<sup>r</sup> in

*Leynacelle*

Interesto la di lei compiacenza, Sig<sup>r</sup> *Leynacelle*,

a far seguire col mezzo del Cursore comunale

l'intimazione degli uniti Monitorj N.<sup>o</sup> 9 a tutti i Pa-

-dove, et gli magazzini della Capitale de' Regno e Provincia, e delle Fattorie, e delle Fattorie Pia-

di Leynacelle per tempo giusto di deposito

rimettendone poscia la corrispondente relazione

a corredo degli atti del mio Ufficio.

Ho il piacere di salutarla con distinta stima.

*Pel M<sup>r</sup> Direttore*

*Amoreggi*

# REGNO D' ITALIA.

N.º 7928. e 8928.

Sey. Gente

Milano 1<sup>o</sup> Maggio

1840.

## IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D' OLONA

Al S<sup>g</sup>. Sindaco di Legnano

Qui unite ritroverà quattro copie delle citazioni per far comparire al Costituto nel gno 26. corrente mese il Portaro Ambrogio Marzola ed il Portararo Guglielmo Piatto abitante in codesta Comune.

Lo invito di conseguenza a farle intimare alli suddetti per mezzo del Cursore Comunale contro ricevuta, la quale attergata al duplicato, ritornerà sollecitamente al mio Ufficio, onde unirla agli atti.

Attenderò dal suo zelo una pronta esecuzione ai queste mie disposizioni.

Ritroverà pure unite le mete per le Carni masme per la Grassina da farsi intimare alli nominati nell'Ufficio di cui sono comedate, che ritornerà colla dichiarazione del giorno della seguita intimaçion. Prefetto

N° 119.

Regno d'Italia

Legnano li 16. Mag. 1810.

Il Sindaco eff.

Al Sig. Favol. Prefetto Amministr. d'Olona e Milano

Rifugo di codesta Prefettura ordinanza n. undante  
Luglio, 28. 1810. Seg. P. C. si fatto testo intimare  
al Postaro Amb. Marzocca, ed al Postino (Piatto)  
le rimessere intenzioni, il cui duplice colla  
attigua relazione della seguita intimaione fa  
ritorno Sig. Favol. Prefetto.

Le ritorno pure l'elenco corredato dell'analoga  
intimaione delle metà ai rispettivi Macellari,  
e Postari dai quali erano indirizate.

Mo prego Sig. Favol. Prefetto di confermare la  
mia più distinta stima

J. P. Rossetti

ff. 119.

P. 17. Magg. 1810.

D<sup>o</sup> 119

Si facciano acquisire le entro  
ordinate citazioni, cd intime  
zioni, e si ritorni l'analoga  
relazione.